

la settimana nel mondo

Il brivido delle borse

Un grosso brivido è corso lunedì per tutto il mondo capitalistico. La borsa di New York ha subito nel giro di poche ore uno dei più forti crolli della sua storia: non una semplice ventata, ma un vero uragano di vendite, ha fatto cadere in poche ore tutte le quotazioni di molti punti. Il giorno dopo la stessa febbre si propagava alle borse europee. Nonostante la successiva ripresa, per tutta la settimana il mercato azionario internazionale restava sconvolto. Lo spettro della « grande crisi » del '29 si è riaffacciato alla mente di tutti.

Come tutte le manovre di borsa, anche la furia ribassista di New York è partita, con ogni probabilità, da una ondata di speculazioni, economiche e politiche ad un tempo. Le proporzioni che essa ha assunto denotano tuttavia una profonda sfiducia nelle prospettive dell'economia americana. L'amministrazione Kennedy, immediatamente attaccata e criticata dai suoi avversari, ha cercato di correre ai ripari con dichiarazioni ottimistiche. Gli osservatori internazionali più obiettivi restano ugualmente molto scettici circa la capacità di espansione dell'economia statunitense, che sono comunque molto lontane da quelle preannunciate da Kennedy quando salì al potere.

In un orizzonte economico mondiale, coperto così di grosse nubi, una nota più felice è venuta dal grosso successo con cui si è aperta a Mosca l'operazione organizzata da un folto gruppo di industrie italiane. Successo di fatto, che con ogni probabilità si tradurrà in un cospicuo volume di affari, e successo politico, poiché Krusciov è personalmente intervenuto all'inaugurazione e vi ha pronunciato un interessante discorso. Egli ha avuto parole di elogio per il realismo degli imprenditori italiani che in questi anni hanno dato incremento agli scambi con l'URSS. Ma ha nello stesso tempo attaccato — ed è ritornato sull'argomento due giorni dopo, quando si è conclusa l'amichevole visita nell'URSS del presidente del Mali, Modibo Keita — il Mercato comune europeo, organismo chiuso, che introduce nuove discriminazioni verso tutti gli altri paesi, danneggiandoli seriamente.

Krusciov ha quindi proposto

I colloqui a Champs

Difficili trattative Macmillan - De Gaulle

I problemi all'ordine del giorno: Londra nel MEC e questioni atomiche

Dal nostro inviato PARIGI, 2

Il primo ministro britannico Macmillan, accompagnato dalla consorte Lady Dorothy e dal suo capo di gabinetto De Zulueta, è giunto alle ore 17,30 al castello di Champs, per trascorrere il week-end in compagnia del generale De Gaulle. Un po' di sole ha fatto capolino in questo gelido giugno; ma sul piano politico, tra Macmillan e De Gaulle, non sarà facile un'analogia schiarita.

Fermi restando i dati attuali del contrasto, franco-americano sulla politica europea (egemonia degli Stati Uniti o egemonia francese?), l'adesione al Mercato comune della Gran Bretagna, la cui politica rimane strettamente legata a quella americana, implicherebbe logicamente il tramontare dell'Europa gollista. De Gaulle, dunque, seguita a obiettare che l'Inghilterra, per potere entrare nel Mercato comune, deve sganciarsi da certi legami particolari con il Commonwealth e con gli Stati Uniti. Macmillan, dal canto suo, pretende che De Gaulle rinunci ai suoi sogni di egemonia francese in Europa.

L'accordo, come si vede, non può essere raggiunto nello spazio di un week-end. Tuttavia al castello di Champs potrebbe delinearsi un abbozzo di compromesso su di un terreno che i problemi del Mercato comune tendono a nascondere, e che invece si colloca probabilmente in primo piano: il terreno atomico.

Il primo ministro britannico avrebbe l'intenzione di proporre a De Gaulle un accordo nucleare franco-inglese. Anche in questo caso, Macmillan continuerebbe a marciare in pieno accordo con gli Stati Uniti: la sua preoccupazione (condivisa da Kennedy) è infatti di non lasciare che si sviluppi una intesa in campo atomico tra Parigi e Bonn. La manovra è delicata, perché Macmillan deve cercare di convincere De Gaulle della necessità di un accordo franco-inglese e al tempo stesso della esigenza che questo non si faccia alle spalle degli Stati Uniti. Al contrario, questo accordo dovrebbe poter creare in Europa una forza complementare di quella americana. Solo a queste condizioni, infatti, gli Stati Uniti potrebbero rinunciare alla loro tutela diretta sull'Europa, soprattutto in materia di armi termonucleari.

g. b.

Niente cinema



BEIRUT — Dopo la « vittoria », la commessa spagnola Maruja Garcia Nicolau, di 19 anni, nuova Miss Europa, è stata attornata e complimentata dalle concorrenti e, come è d'uso, intervistata dai giornalisti. « Farà del cinema? ». « No, per ora no. Starò a disposizione degli organizzatori per 12 mesi; poi rientrerò definitivamente a Palma di Maiorca, dove risiede la mia famiglia ». « Progetti matrimoniali? ». « Nessun progetto. Non sono fidanzata ». La « bellissima » è alta un metro e 73 e misura 92 centimetri di petto, 58 di vita e 92 di fianchi. Nella foto: Maruja Garcia Nicolau sul « trono » attornata dalle damigelle d'onore

Miss Europa

Ecuador

Il popolo alle urne contro i « colonnelli »

Nostro servizio QUITO (Ecuador), 2

Poco meno di un milione di cittadini vanno alle urne domani nell'Ecuador per designare settantuno membri della Camera dei deputati, i membri delle assemblee legislative di diciannove province e i membri dei consigli municipali di alcune fra le maggiori città.

Si tratta di una consultazione politica di notevole importanza per l'Ecuador, dove la pressione degli Stati Uniti della casta militare e delle destre è riuscita negli scorsi mesi a mettere in crisi la politica di amicizia con Cuba

e con i paesi socialisti e di evoluzione democratica dei primi mesi di presidenza di Julio Arosemena, ma dove l'agitazione popolare in senso anti-imperialista è più che mai viva.

Alla consultazione di domani, le forze filo-americane si presentano organizzate in diversi gruppi, tra i quali il Fronte nazionale democratico, il partito conservatore, il partito socialista di destra, il movimento socialcristiano, l'Alleanza rivoluzionaria nazionale (fascisteggiante), la destra oligarchica liberale e la destra della Concentrazione delle forze

popolari. Il Fronte democratico nazionale, che nelle elezioni del '60 sostenne Galo Plaza, agente dell'United Fruit, è il gruppo filo-americano che occupa al governo le posizioni più forti.

La sinistra si è venuta organizzando nelle ultime settimane in un Fronte unito anti-imperialista e anti-feudale. Ne fanno parte i comunisti, i socialisti, l'Unione della gioventù rivoluzionaria ecuadoriana, il Movimento rivoluzionario degli studenti universitari e altre organizzazioni popolari.

b. z.

Algeria

DALLA PRIMA

Incontro tra Farès e Susini?

Dal nostro inviato PARIGI, 2

Proseguono i contatti, ad Algeri, tra l'Esecutivo provvisorio e rappresentanti degli interessi europei. Si dice che vi sia stato anche un colloquio fra il responsabile dell'OAS per la zona di Algeri, Jean Jacques Susini e il presidente dell'Esecutivo provvisorio, Abderraman Farès. L'OAS ha distribuito manifestini in cui dichiara che la tregua degli attentati e provvisoria è destinata a facilitare il dialogo che si è stabilito per garantire la sorte dei cittadini europei, dopo il referendum.

A Parigi, ci si domanda chi tira i fili di questa manovra. Il F.L.N. ha riaffermato che mai l'OAS potrebbe essere considerata come un interlocutore. Però, i dirigenti ultras persistono nel loro tentativo ed è sicuro che il presidente dei sindacati fascisti di Algeria, recandosi ieri al Rocher Noir per incontrare Farès, non lo ha fatto di sua iniziativa. Anche il direttore della società nazionale Repal, che controlla il petrolio di Hassi-Mesaud, si è lungamente intrattenuto col presidente dell'Esecutivo provvisorio.

Questi contatti hanno tutta l'aria di essere un tardivo riconoscimento della realtà dei fatti da parte dei francesi che hanno interessi economici in Algeria. L'OAS li appoggia, in quanto sente che, nonostante il terrorismo, la Algeria si avvia ineluttabilmente alla scadenza del referendum che sanzionerà l'indipendenza.

È stato annunciato oggi che il Comitato Centrale del PCF si è riunito per due giorni a Bezons ed ha discusso un rapporto del compagno Georges Frischmann sulla politica economica gollista. Nel rapporto sono denunciati tutti gli aspetti malsani dell'economia francese: i ritmi di lavoro sempre più intensi, su cui si basa l'aumento del 20 per cento della produzione industriale e del 50 per cento delle cifre d'affari; l'invasione dei capitali stranieri; il rialzo dei prezzi, che è del 47 per cento rispetto al 1957; l'aumento delle imposte dirette (50 per cento) e la diminuzione del potere di acquisto delle masse lavoratrici (dal 6 al 10 per cento).

L'orario di lavoro settimanale in Francia è in media di 48 ore, vale a dire il più lungo d'Europa. Gli scioperi attuali, soprattutto nel settore pubblico, sono il segno del profondo malcontento dei lavoratori. Ma le lotte pure rivendicative hanno i loro limiti, ha avvertito Frischmann e occorre sviluppare le lotte generali contro il capitalismo.

Dopo aver ricordato il programma del partito (elezioni di una Assemblea costituente con il sistema proporzionale, governo responsabile davanti al Parlamento, epurazione, licità, abolizione dei militari di carriera, soppressione dei prefetti, ecc.) Frischmann ha denunciato la pianificazione economica gollista come un « catalogo di « pie illusioni » ed ha criticato il Mercato comune, coalizione dei trusts

contro i popoli della piccola Europa. Frischmann ha anche annunciato 33.500 nuove adesioni al partito. Il Comitato Centrale del PCF ha votato una risoluzione contro la minaccia fascista, che deriva anche dalla fascizzazione dello Stato gollista. Per lottare efficacemente contro questa minaccia non esiste che un mezzo: l'azione unitaria di tutti i lavoratori e di tutti i cittadini democratici.

Saverio Tutino

Grecia

Sciopero della fame per Glezos

ATENE, 2

In occasione del 21. anniversario dell'impresa di Manolis Glezos, che assieme al suo compagno Sandas strappò il 31 maggio 1941 la bandiera nazista dall'Acropoli, il presidente dell'Eda, Paschalidis, ha presentato una mozione in parlamento perché esso proclamasse ufficialmente Glezos e Sandas eroi nazionali della Grecia.

A quanto informa l'AVGHI — i prigionieri politici dell'isola di Egina, dove Glezos è detenuto, e del carcere di Trikala hanno proclamato uno sciopero della fame di 24 ore in appoggio alla richiesta di amnistia generale e di immediato rilascio.

Conferenza economica dei paesi socialisti il 6 giugno

MOSCA, 2

Il 6 giugno prossimo avrà luogo nella capitale sovietica una conferenza sui problemi della cooperazione economica dei paesi socialisti. L'annuncio diffuso dalla TASS e letto da Radio Mosca dice: « Sulla base dell'accordo raggiunto fra i Comitati centrali dei partiti comunisti e dei lavoratori dei paesi membri del Consiglio economico per l'assistenza reciproca, è stato deciso di convocare a Mosca, il 6 giugno, una conferenza sui problemi della cooperazione economica fra i paesi membri ».

In un breve discorso rivolto oggi ad un gruppo di giovani cubani in visita di amicizia, Krusciov ha dichiarato che la insistenza dell'imperialismo nei preparativi militari, è uno dei motivi che hanno provocato le recenti misure del governo sovietico in materia di prezzi: « Abbiamo aumentato i prezzi della carne e del burro perché non potevamo fare altrimenti — ha detto Krusciov — Non è infatti possibile che noi riduciamo le spese per la difesa nazionale nel momento in cui l'imperialismo cerca di spazzarci via dalla faccia della terra. Noi diciamo: non c'è riscatto ».

MARIO ALICATA Direttore
LUIGI PINTOR Condirettore
Taddeo Conca Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefon: Centrale numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semest. 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semest. 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 850, semestrale 400, trimestr. 230. RINASCITA: annuo 4200, semestrale 2200; VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500, - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri, 15.000; VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13.500. PUBBLICITA': Concessione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.941, 42.43.44.45 - TARIFFE (millimetri colonna): Commercio: Cinema L. 200; Domenica L. 250; Necrologi: Partecipazione L. 150+100; Domenica L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

Lisbona

Protesta italiana per l'espulsione dei due giornalisti

L'ambasciatore italiano a Lisbona, Remigio Danilo Grillo, ha presentato una nota verbale di protesta al ministero degli esteri portoghese per l'espulsione dei due giornalisti italiani, Boffa e Minuti, dal Portogallo e per il trattamento inflitto loro dalla polizia politica di quel paese. Il passo è stato approvato — secondo quanto si apprende da buona fonte — dal ministero degli esteri italiano.

Già a Lisbona, d'altronde, l'ambasciatore italiano, non appena al corrente del soprassueto, aveva prestatosi ai due giornalisti la più ampia e gentile assistenza, ospilandoli nell'ambasciata

quando la loro partenza aveva dovuto essere rinviata. I due giornalisti italiani hanno tentato invece vanamente ieri di essere ricevuti dall'ambasciatore portoghese a Roma per presentargli quelle personali proteste che a Lisbona non avevano potuto far pervenire a nessun rappresentante ufficiale del Portogallo. L'ambasciatore ha opposto un rifiuto alla loro richiesta. Boffa e Minuti hanno quindi lasciato all'ambasciata una lettera in cui chiedono, fra l'altro, che lo ambasciatore intervenga perché sia rimessa in libertà la signora Noemia O'Neill, arrestata solo per essere stata trovata in loro compagnia.

s. t.

Una croccante cialda tutta piena di gelato di panna (Ice Cream), glassato e ricoperto di granella di mandorle. In confezione termosigillata 100 lire

un dolce premio al Vostro buon gusto

cornetto



è un gelato di panna di latte pastorizzato.



PubbliALGIDA / Giuseppe Colombo